

## TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1870

PRESIDENZA TORREARSA.

**Sommario.** — *Sunto di petizioni -- Omaggi — Messaggio del Presidente della Corte de' Conti — Congedo — Giuramento dei Senatori Possenti, Pallavicini F., Cerruti, Di Larderel, Pasqui — Lettera del Prefetto del Palazzo di S. M. il Re — Sorteggio della Deputazione a S. M. pel primo dell'anno — Presentazione dei bilanci di prima previsione e del progetto di legge per l'approvazione del plebiscito romano — Urgenza dichiarata per tre progetti — Presentazione di altri due progetti dal Ministro della guerra — Urgenza concessa pel secondo — Squittinio per le Commissioni permanenti — Sorteggio degli scrutatori — Relazione sui titoli del Senatore Doria Panfili — Discussione del progetto di legge per la proroga dei termini stabiliti dalla legge 26 febbraio 1865 sull'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia — Osservazione del Senatore Chiesi, e risposta del Senatore Cambray-Digny, Relatore — Approvazione per articoli del progetto di legge suinducato — Risultato dello squittinio per la nomina della Commissione per la cassa militare — Presentazione dei Documenti diplomatici relativi alla questione di Roma, fatta dal Ministro degli Affari Esteri — Risultato dello squittinio per la Commissione del Debito Pubblico, per quelle dei Depositi e Prestiti, e dell'Amministrazione del fondo per il Culto e per la Commissione permanente di Finanza.*

La seduta è aperta alle ore 3 pom.

È presente il Ministro dei Lavori Pubblici, e più tardi intervengono il Presidente del Consiglio, il Ministro della Guerra e quello degli Affari Esteri.

Il Senatore Segretario Manzoni T. legge il processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

Dà poi lettura del seguente sunto di petizioni:

« N. 4465. La Giunta Comunale di Caltagirone (Sicilia) domanda che nella legge sul riordinamento del Notariato venga adottato il sistema degli Archivi fondamentali.

« 4466. L'Ispettore capo di Sicurezza Pubblica presso la Prefettura dell'Umbria, domanda che si introduca una modificazione al progetto di legge sopra lo stato degli impiegati civili.

(*Petizione mancante dell'autenticità della firma.*)

« 4467. Giuseppe Pegurt di Annecy (Savoja), allegando di aver ottenuto la naturalità italiana, domanda di essere reintegrato nelle sue funzioni di Capo-guardia forestale.

(*Petizione mancante dell'autenticità della firma.*)

Fanno omaggio al Senato:

Il Cav. P. Bianchi, Direttore Generale della Società degli Insegnanti di Torino degli *Atti della diciottesima Consulta di quella Società, e dello Statuto organico e Regolamento della medesima;*

Il Cappellano Augusto Castiglia, d'un suo opuscolo

politico-religioso-popolare, per titolo: *Il Papa e l'Indipendenza italiana;*

Il Cav. Lazzaro Boeri Conservatore delle ipoteche, de'suoi *Pensieri sul regime ipotecario;*

Il Sindaco di Domodossola, di 100 esemplari in istampa degli *Atti di fondazione degli Istituti di beneficenza di Gian Giacomo Galletti;*

Il Professore Alberto Errera, delle sue *Monografie degli Istituti di previdenza, di cooperazione e di credito dell'industria e del Commercio;*

La Tipografia Eredi Botta, degli *Atti del Parlamento subalpino della sessione 1853-54. Discussioni della Camera dei Deputati, vol. VI;*

Il signor G. I. Piantanida, d'una sua opera per titolo: *L'arte e la scienza della Statistica;*

Il Direttore Generale delle Gabelle, di 100 esemplari del *Movimento Commerciale del Regno, durante l'anno 1869.*

Il Senatore Segretario Manzoni T. legge il seguente messaggio del Presidente della Corte dei Conti:

« Firenze, 16 dicembre 1870.

» Adempiendo al disposto della legge 15 agosto 1867, N. 3853, il sottoscritto si pregia trasmettere a codesto onorevole Ufficio di Presidenza l'Elenco delle regi-

strazioni con riserva fatte dalla Corte dei Conti nella quindicina dal primo al 15 dicembre 1870.

» *Il Presidente,*  
» *DUCHOQUÉ.* »

Il Senatore Paternò chiede un congedo di un mese che viene dal Senato accordato.

**Presidente.** L'elenco delle registrazioni con riserva sarà, secondo il consueto, deposto alla Segreteria per comodo dei signori Senatori che volessero esaminarlo.

Trovandosi nelle sale del Senato alcuni de' Senatori i cui titoli furono convalidati, saranno introdotti nell'Aula per la prestazione del giuramento.

Prego i signori Senatori Gadda e Menabrea a volere introdurre il Senatore Possenti.

(Il Senatore Possenti, introdotto nell'Aula, presta giuramento nella consueta formola.)

Do atto al signor Senatore Possenti del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego ora i Senatori Caccia ed Arese a volere introdurre nell'Aula il Senatore Pallavicini Francesco.

(Il Senatore Pallavicini, introdotto nell'Aula, presta giuramento nella consueta formola.)

Do atto al signor Senatore Pallavicini del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

I signori Senatori Chiesi e generale Durando sono pregati a volere introdurre nell'Aula il Senatore Cerruti.

(Il Senatore Cerruti, introdotto nell'Aula, presta giuramento nella consueta formola.)

Do atto al signor Senatore Cerruti del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Pregherei ora i Senatori Cambray-Digny e Duchoqué a volere introdurre nell'Aula il Senatore Di Larderel.

(Il Senatore Di Larderel, introdotto nell'Aula, presta giuramento nella consueta formola.)

Do atto al signor Senatore Di Larderel del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego i Senatori Poggi e Marzucchi a volere introdurre nell'Aula il Senatore Pasqui.

(Il Senatore Pasqui, introdotto nell'Aula, presta giuramento nella consueta formola.)

Do atto al signor Senatore Pasqui del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Il Senatore *Segretario* Manzoni T. dà lettura del seguente messaggio del Prefetto del Palazzo di S. M. il Re.

« Firenze, 21 dicembre 1870.

» Il sottoscritto ha l'onore di annunziare a V. E. che domenica primo giorno del nuovo anno alle ore 10

del mattino, e nel grande appartamento del R. Palazzo, S. M. il Re riceverà l'E. V. unitamente alla Deputazione del Senato del Regno (Gala).

» Lo scrivente previene ad un tempo l'E. V. che S. M. ha dispensato tutte le Deputazioni dei Corpi dello Stato dal consueto discorso.

» *Il Prefetto del Palazzo*  
» *Gran Mastro delle cerimonie*  
» *M. DE SONNAZ.* »

**Presidente.** Prima di procedere al sorteggio della Deputazione che deve complimentare S. M. il Re in occasione del primo dell'anno, è mio dovere d'informare il Senato che la Deputazione incaricata di presentare l'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona è stata benignamente accolta da S. M. il Re, il quale con quella nobiltà e magnanimità di sentimenti di cui è ricca l'anima sua, esprimendo il suo gradimento, aggiunse che è ormai giunto il momento in cui i Grandi Poteri dello Stato, per assicurare la prosperità e l'avvenire della Patria, debbano dar opera a migliorare i nostri interni ordinamenti e a sviluppare le nostre libere istituzioni.

Ora si passa al sorteggio della Deputazione a S. M. che risulterebbe composta dei signori Senatori Capponi, Sappa, Caccia, Chiesi, Conforti e Strozzi.

Supplenti i signori Senatori Sagredo e Tanari.

Senatore Conforti. Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

Senatore Conforti. Come Procuratore Generale del Re io debbo già andare pel ricevimento del primo dell'anno; pregherei perciò il signor Presidente a deputare un altro in vece mia.

**Presidente.** Allora prego il Senatore Sagredo a prendere il suo posto, e si estrarrà un altro supplente, che riesce il signor Senatore Cerruti.

Senatore Sagredo. Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola.

Senatore Sagredo. Mi duole assai di dover anch'io declinare l'onore di far parte della Deputazione, perchè in quel giorno non potrei trovarmi a Firenze.

Allora si estrarrà a sorte un nuovo supplente.

(Viene estratto il Senatore Alfieri.)

**Presidente.** La Deputazione riesce quindi così costituita: Capponi, Sappa, Caccia, Chiesi, Strozzi e Tanari.

Supplenti i signori Senatori Cerruti e Alfieri.

Annuncio al Senato il risultato dello squittinio per la nomina della Commissione che deve esaminare il progetto di legge pel nuovo Regolamento militare.

Ebbero maggioranza di voti i signori Senatori Pettini, Menabrea, Mezzacapo, Durando, Pastore, Cantelli, Pettinengo e Bixio.

I due ultimi, avendo ottenuto pari voti, si sceglie il più anziano ch'è l'onorevole Pettinengo.

Ora si procederà allo squittinio per la nomina delle Commissioni permanenti.

Le Commissioni da nominare sono: quella di finanza in numero di 15 membri, di contabilità interna di 5, della Biblioteca di 3.

Io proporrei, se il Senato non dissente, che i signori Senatori facciano tre schede, una di numero 15 nomi per la Commissione di finanza, una di 5 per la contabilità interna, ed una di 3 per la Biblioteca, e così con un solo appello si faranno tre votazioni.

La parola è al signor Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno.

**Presidente del Consiglio.** Ho l'onore di presentare al Senato i progetti di legge per l'approvazione dei Bilanci di prima previsione dell'anno 1871 tanto dell'entrata quanto dell'uscita, già stati approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Ho pure l'onore di presentare un progetto di legge, già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento, per la conversione in legge del Regio Decreto 9 ottobre 1870 per l'accettazione del Plebiscito delle Province Romane.

Credo inutile che io preghi il Senato a volersi occupare d'urgenza di questi progetti di legge, giacchè questa è abbastanza dimostrata dalla stessa loro natura, specialmente pei Bilanci.

**Presidente.** Do atto al signor Ministro dell'Interno della presentazione di questi progetti di legge.

Il signor Ministro avendo domandato l'urgenza di quello riguardante l'approvazione del Plebiscito, interrogo il Senato se voglia ammetterla.

Chi ne ammette l'urgenza, si alzi.

(Approvato.)

Gli Uffici saranno riuniti al più presto per esaminare il suindicato progetto.

Ha pure domandato l'urgenza per gli altri progetti riguardanti l'approvazione del bilancio di prima previsione; ma questi devono essere mandati alla Commissione di Finanza che siamo appunto per nominare, ed appena nominata, si occuperà dell'esame di questi progetti di legge.

**Ministro della Guerra.** Domando la parola.

**Presidente.** Ha la parola il Ministro della Guerra.

**Ministro della Guerra.** Ho l'onore di presentare al Senato due progetti di legge relativi: l'uno all'abrogazione della legge del 4 maggio 1865 sull'anzianità pel grado di Sotto-tenente degli allievi del terzo anno di corso dell'Accademia Militare, e l'altro ad alcune piccole modificazioni al Codice penale militare, e ciò relativamente alle nuove sedi dei Tribunali Militari. Questo secondo progetto di legge poi, benchè di lieve importanza, pregherei il Senato a volersi compiacere di decretarlo d'urgenza.

**Presidente.** Do atto al signor Ministro della Guerra della presentazione di questi due progetti di legge, che saranno stampati e distribuiti agli Uffici, ed intanto interrogo il Senato se intende accordare l'urgenza pel secondo di essi.

Chi è d'avviso che il progetto di legge relativo alle

modificazioni al Codice penale Militare si discuta di urgenza, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Ora i signori Senatori son pregati di preparare le schede per la nomina delle Commissioni.

(Il Senatore Manzoni T. fa l'appello nominale.)

**Presidente.** Ora si passerà al sorteggio degli scrutatori, essendo urgente che almeno la nomina della Commissione permanente di finanza si faccia seduta stante perchè possa esaminare tosto i progetti di legge, stati oggi presentati, del bilancio di prima previsione.

Sono estratti i seguenti Senatori:

Per la Commissione permanente di finanza, i Senatori Desambrois, Sagredo e Meuron.

Per la Contabilità interna, i signori Senatori Antonini, Caccia e Cerruti.

Per la Biblioteca, i signori Senatori Poggi, Mezzacapo e Tanari.

Il signor Senatore Chiavarina è pregato di riferire sui titoli del Senatore Doria Panfili.

**Senatore Chiavarina, Relatore.** A nome del I Ufficio ho l'onore di riferire sui titoli del Senatore principe Doria Panfili, il quale fu nominato Senatore del Regno con Decreto del 1° dicembre 1870, a norma dell'Art. 33, Categoria 21, dello Statuto fondamentale del Regno.

Il principe Doria Panfili è nato nel 1813, e da due certificati degli esattori delle sole esattorie di Genova e Voltri è constatato che paga da più di tre anni oltre sei mila lire di imposizioni dirette.

Avendo il principe Doria Panfili raggiunta l'età di 40 anni, e constando, a termini della Categoria 21 dell'Articolo 33 dello Statuto, che paga da oltre tre anni più di tre mila lire d'imposte dirette, io prego il Senato a confermare la sua nomina a Senatore del Regno.

**Presidente.** Se non si fanno opposizioni, metto ai voti le conclusioni del I Ufficio.

Chi le approva, si alzi.

(Approvato.)

Ora si ripiglierà lo squittinio per la nomina di altre Commissioni, cioè;

Commissione per la sorveglianza del Debito Pubblico, tre membri;

Commissione per la sorveglianza del Fondo del Culto, tre membri;

Commissione per la sorveglianza della Cassa dei Depositi e Prestiti, tre membri;

Commissione per la sorveglianza della Cassa Militare, due membri.

Sono dunque quattro Commissioni, tre di due membri e una di due.

Prego i signori Senatori di fare tre schede di tre nomi e una di due.

Le precedenti Commissioni di vigilanza erano così composte:

I signori Senatori Fenzi, Bevilacqua e Pallieri, al Debito Pubblico;

I signori Senatori Spinola, Pasolini e Mischi, alla Cassa di Depositi e Prestiti;

I signori Senatori Desambrois, Tonello e Mameli, all'Amministrazione del Fondo del Culto;

I signori Senatori Pastore e Tonello alla Cassa Militare.

Prego i signori Senatori, che hanno pronte le schede, di venire a deporle nelle urne di mano in mano che saranno chiamati.

(Il Senatore Segretario Chiesi fa l'appello nominale.)

Si lasceranno le urne aperte per quei signori Senatori che possano sopraggiungere.

Intanto, mentre attendiamo il risultato dello spoglio delle schede metterò in discussione il progetto di legge dichiarato di urgenza, sulla Proroga dei termini stabiliti dalla legge 26 febbraio 1865, N. 2168, sull'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia.

Ne do lettura:

(Vedi infra e Atti del Senato N. 9.)

Prego i signori membri componenti l'Ufficio Centrale a prendere il loro posto.

È aperta la discussione generale.

Senatore Chiesi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Chiesi. In massima io sono contrario alle proroghe dei termini stabiliti dalle leggi. Convengo però che riguardo al progetto che ora si discute può farsi ragionevolmente un'eccezione, inquantochè si mira a render libere in modo definitivo le proprietà del Tavoliere di Puglia, ed a ridurre a semplice credito l'utile dominio che spettava ai censuari su questi beni.

Io vorrei solo domandare all'onorevole Relatore una spiegazione, ed è questa: nella legge 26 febbraio 1865 che riguarda appunto l'affrancamento delle terre del Tavoliere di Puglia, all'art. 3. è stabilito:

« Entro un anno dalla pubblicazione della presente Legge ciascun censuario, e suoi aventi causa, qualunque sia l'estensione delle sue terre, dovrà presentare davanti all'Autorità amministrativa che sarà designata con Regolamento, il titolo in forza del quale possiede il fondo, ed accertare l'ammontare del suo debito verso il Demanio, sulla base stabilita nell'articolo precedente, comprendendovi anche i canoni arretrati, se ve ne sono.

« Di tale accertamento sarà disteso nelle forme da prescriversi, anche con Regolamento, un atto, il quale sarà esente dalla tassa proporzionale. »

E l'ultimo alinea dice:

« Ove il censuario non si uniformi all'obbligo avanti prescritto, e non sia con lui concordato l'accertamento, l'Autorità amministrativa procederà alla liquidazione del debito, e lo farà notificare al censuario, dal quale s'intenderà accettata, qualora non vi faccia opposizione per iscritto avanti l'Autorità stessa entro un mese dal giorno della notificazione. »

Ora, se si trattasse soltanto di un termine accordato

a questi censuari per liquidare il loro credito, io capisco benissimo che sarebbe ragionevole ed equo accordare la proroga di cui parla il progetto di legge sottoposto alle nostre deliberazioni, appunto pel grande interesse di favorire la libertà della proprietà fondiaria e di ridurre a credito liquido il diretto dominio che il Demanio aveva sulle terre possedute da questi censuari. Ma dal momento che, non curandosi questi censuari di operare nel termine fissato dalla legge l'accertamento del loro debito, la stessa Autorità amministrativa può fare quello che essi non hanno fatto bramerei conoscere qual sia la ragione che giustifica questa proroga di termini accordata ai censuarii.

Io non intendo di fare opposizione al progetto di legge, sebbene in massima io sia contrario, come diceva, a queste proroghe; ma la seconda parte dell'art. 3 da me citata, mi pare che escluda la necessità di tale proroga, mentre l'Autorità amministrativa può fare di ufficio (quando è scaduto il termine assegnato ai censuari) ciò che erano tenuti a fare i censuarii stessi.

Sarò grato all'onorevole signor Relatore se vorrà darmi una spiegazione intorno a questa necessità, non ostante le disposizioni di cui or ora ebbi l'onore di dar lettura.

Senatore Cambray-Digny, Relatore. La disposizione dell'articolo 3, che ha citato l'on. Senatore Chiesi, contiene anzi una delle ragioni per le quali queste proroghe successive sono state chieste e per le quali è necessario, o almeno così sembrò al Ministero e all'Ufficio Centrale, di accordare la proroga proposta.

Al termine del primo anno, dopo la legge citata dall'onorevole Senatore Chiesi, la massima parte dei censuarii non aveva presentato i titoli e le domande, e sarebbe stato necessario che fin d'allora l'Amministrazione avesse proceduto a quelle constatazioni, di cui le dà facoltà l'ultimo paragrafo dell'art. 3 della legge.

Ma questo in pratica poi riesci assolutamente impossibile; si presentarono difficoltà enormi per constatare la proprietà direttamente per opera del Demanio: quindi venne la necessità di continuare a ricevere le dichiarazioni, le domande ed i titoli dei censuarii anche dopo l'epoca prefissa dalla legge, e questo stato di cose si prolungò tanto che, allorquando io aveva l'onore di reggere il Ministero delle Finanze, mi trovai nella necessità di chiedere al Parlamento una proroga, che fu la prima, perchè e l'Amministrazione da una parte ed i censuarii dall'altra potessero mettersi in pari. Ciò non riesci neppure allora, e nello scorso giugno il Ministero dovette presentare una nuova domanda di proroga fondata sulle stesse ragioni.

Però, come risulta dalla Relazione presentata al Senato dall'on. Ministro delle Finanze, sembra che ora l'Amministrazione abbia raccolto dati sufficienti per compiere il lavoro degli accertamenti, anche senza il concorso dei censuarii, nel corso di un altro anno cominciando da oggi. Quindi si ha fiducia, anzi, si può dire, certezza che nuove proroghe non potranno es-

sere richieste, perchè, qualora alla fine del 1871 taluni dei censuari non presentassero i loro documenti, l'Amministrazione sarà in grado di dar compimento essa stessa all'opera, come prescrive la legge.

Per tali ragioni il vostro Ufficio Centrale ha creduto di dovervi proporre l'accettazione di questa nuova proroga.

Senatore Chiesi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Chiesi. Ringrazio l'onorevole Senatore Digny delle spiegazioni da lui date. Veramente a me faceva ostacolo all'accettazione di questo progetto di legge l'ultima parte dell'articolo 3 della legge del 1865 per le ragioni da me esposte, mi pareva cioè, come ho dianzi accennato, che non fosse necessario di ricorrere a nuova proroga in favore dei censuari, dal momento che l'Amministrazione stessa, non valendosi i censuari del diritto che loro accorda la legge, poteva procedere alla liquidazione del debito. Ma dal momento che il fatto ha dimostrato che l'Amministrazione stessa, senza il concorso dei censuari, era posta nell'impossibilità di procedere a questa liquidazione, cessa ogni mio dubbio, e, dopo le spiegazioni date, io sono disposto a votare in favore del progetto di legge.

Presidente. Se nessuno più domanda la parola, dichiaro chiusa la discussione generale, e si passerà alla discussione degli articoli:

Rileggo l'art. 1.

« Gli ex-censuari del Tavoliere di Puglia e loro aventi causa potranno presentare a tutto dicembre 1871 i titoli e le domande di cui all'art. 3 della legge 26 febbraio 1865, N. 2168, ed all'art. 4 del Regolamento per la sua esecuzione, approvato col Regio Decreto 9 marzo dell'anno stesso, N. 2211, senza incorrere nelle penali sancite dall'altra legge del 7 luglio 1868, N. 4477. »

Se non vi sono opposizioni, metto ai voti questo articolo.

Chi l'approva sorga.

(Approvato.)

« Art. 2. Scorso un tal termine senza che gli ex-censuari suddetti e loro aventi causa avessero adempito ad un tale obbligo, essi decaderanno di diritto dal beneficio loro accordato dall'articolo 5 della detta legge 26 febbraio 1865, e l'Amministrazione Demaniale procederà contro i medesimi all'immediata esazione della multa stabilita dall'art. 2 della suindicata legge del 7 luglio 1868. »

(Approvato.)

Art. 3. « Quegli ex-Censuari e loro aventi causa che profitteranno della nuova proroga concessa coll'art. 1, continueranno a pagare fino a tutto il 1871 il canone a titolo d'interessi, ed il pagamento del loro debito accertato, diviso per quindicesimi, non che dei corrispondenti interessi scalari, comincerà nel 1872 alle

scadenze indicate dall'art. 24 del citato Regolamento 9 marzo 1865. »

(Approvato.)

Art. 4. « Il privilegio di cui all'art. 2 della legge 26 febbraio 1865, N. 2168, continuerà a sussistere e ad avere effetto legale, senza la formalità dell'iscrizione, sino a che non sarà compiuto in concorso degli ex-Censuari e loro aventi causa l'atto di accertamento del debito rispettivo, ovvero fino al giorno nel quale si avrà come accertata la liquidazione d'Ufficio compilata dall'Amministrazione.

L'iscrizione però avrà luogo necessariamente entro il periodo di giorni sessanta computabili dalla data dell'atto di accertamento o della liquidazione d'Ufficio giusta il secondo alinea dell'articolo suddetto della legge 26 febbraio 1865.

(Approvato.)

Presidente. In altra seduta si farà la votazione a squittinio segreto di questo progetto di legge.

Verrebbe ora all'ordine del giorno un altro progetto di legge esso pure urgente, circa la proroga del termine per l'affrancamento delle enfiteusi nelle provincie della Venezia e di Mantova; però, siccome l'Ufficio Centrale che lo ha esaminato, proporrebbe una modificazione al medesimo, è d'uopo rimandarne la discussione ad altra seduta, in cui il signor Ministro delle Finanze sia qui presente e possa esporre sull'argomento la sua opinione.

Do conto al Senato del risultato del primo squittinio della votazione fatta per la nomina della Commissione di sorveglianza sulla contabilità interna.

Furono eletti i Senatori Gamba, Chiavarina, Pasolini, Sagredo e Pallavicini Francesco.

Comunico eziandio al Senato il risultato dello squittinio della votazione stata fatta per la nomina della Commissione per la Biblioteca.

Votanti 49.

Ebbero la maggioranza dei voti:

Senatore Poggi . . . . .	39
» Vannucci . . . . .	34
» Pallieri . . . . .	29

Rimangono perciò eletti.

Ora farò il sorteggio degli scrutatori degli squittinii per la nomina di altre quattro Commissioni.

Sono estratti scrutatori:

Per la Commissione di sorveglianza pel Fondo del Culto; scrutatori i Senatori Poggi, Di Larderel e Caccia;

Per la Commissione di sorveglianza per la Cassa Militare; i Senatori Errante, Possenti e Carradori;

Per la Commissione di sorveglianza per la Cassa dei Depositi e Prestiti; i Senatori, Sauli Francesco, Pasqui e Chiavarina;

Per la Commissione di sorveglianza per il Debito Pubblico; i Senatori Pallieri, Vigliani e Conforti.

La seduta è sospesa per aspettare di conoscere e proclamare il risultato della votazione per la nomina della Commissione di Finanza. Prego i signori Senatori

a non volere assentarsi, poichè è urgentissimo che la anzidetta Commissione si costituisca questa sera stessa per poter domani esaminare i progetti di legge sul bilancio.

(La seduta è sospesa per attendere il risultato dello spoglio delle schede.)

**Presidente.** Si ripiglia la seduta.

La parola è al Ministro degli Affari Esteri.

**Ministro degli Affari Esteri.** Ho l'onore di presentare al Senato la raccolta dei documenti relativi agli affari di Roma, la cui pubblicazione mi fu chiesta nell'altro ramo del Parlamento.

**Presidente.** Do atto al signor Ministro degli Affari Esteri della presentazione di questi documenti sulla questione romana; che saranno tosto distribuiti ai signori Senatori.

Comunico al Senato il risultato degli squittinii :

*Debito Pubblico.*

Il Senatore Pallieri ebbe 23 voti, Bevilacqua 20, Fenzi 20.

Riescono perciò eletti questi tre Senatori a membri dell'anzidetta Commissione.

*Cassa dei Depositi e Prestiti.*

Il Senatore Spinola ebbe voti 25 ; Pasolini 25 ; Mischi 23.

Riescono perciò eletti.

*Fondo del Culto.*

Ebbero la maggioranza dei voti i Senatori Desambrois 30, Mameli 27, Tonello 26 che sono perciò eletti.

*Commissione permanente di Finanza.*

Risultarono eletti i signori Senatori, Pallieri, Desambrois, Duchoqué, Scialoia, Cambray-Digny, Di Giovanni, Mischi, Spinola, Beretta, Pasolini, Menabrea, Caccia, Rossi Alessandro, De Vincenzi, De Gori.

I signori Senatori sono convocati per domani al tocco negli Uffici, ed alle due in seduta pubblica per discutere i progetti di legge sui quali sarà in pronto la relazione, e pei quali il Ministero ha domandato l'urgenza.

La seduta è sciolta (ore 6).